

GIULIA NON ESCE LA SERA

Regia: Giuseppe Piccioni - **Sceneggiatura:**, Federica Pontremoli, G. Piccioni - **Fotografia:** Luca Bigazzi - **Musica:** Francesco Bianconi, Baustelle - **Interpreti:** Valerio Mastandrea, Valeria Golino - Sonia Bergamasco, Domiziana Cardinali - Italia 2009, 105', 01 Distribution.

Guido è uno scrittore di successo, con il suo ultimo libro è entrato nella cinquina dei finalisti di un prestigioso premio letterario. Mentre è alle prese con gli impegni che la candidatura del suo romanzo comporta, inizia a frequentare una piscina e decide di imparare a nuotare. Lì incontra Giulia, una donna molto affascinante, soprattutto quando è nel suo elemento: l'acqua. Tra Guido e Giulia nasce una relazione che da subito però rivela delle zone d'ombra. Perché Giulia nasconde un segreto, e un passato misterioso.

In Italia il Cinema esiste in quanto entità duplice. Da una parte esiste il Cinema cosiddetto di massa, fatto di commedie giovanilistiche, con temi legati all'amore adolescenziale, (...) dall'altra parte vive un Cinema diverso, meno attento ai pruriti dei produttori e delle masse, e volto a una ricerca espressiva cinematografica più autentica. In qualche modo, si tratta di un cinema più coraggioso. E' il caso di *Giulia non esce la sera*. Nel film di Giuseppe Piccioni si assiste a un gioco di forze contrapposte, di richiami e di rimandi. Come fosse un gioco di specchi, *Giulia non esce la sera* si dipana grazie al braccio di ferro di due personaggi soli e, per questa ragione, senza peso specifico. Entrambi i personaggi vivono la propria vita come fossero affacciati alla finestra: osservando le cose che accadono senza manifestare vere emozioni. O meglio, come fossero sott'acqua, ricollegandoci all'immagine della piscina molto presente nel film: nuotando senza gravità, quasi nascosti e senza riuscire a comunicare con il resto del Mondo. Così, coraggiosamente e con esiti registicamente apprezzabili, Giuseppe Piccioni si cimenta in un film dalla sceneggiatura ammaliante, ad opera di Federica Pontremoli, e accompagnata dalla bellissima colonna sonora (...). (Diego Altobelli, www.filmup.leonardo.it)

Una panoramica parzialmente disperata sui sentimenti. Solitudini a confronto nella spietata analisi di Giuseppe Piccioni, che con *Giulia non esce la sera* torna a raccontare i sentimenti con leggerezza e profondità. Due vite apparentemente inconciliabili si fondono in un flusso di emozioni difficilmente catalogabili. Tutte le sfumature del grigio nella vita di Giulia, istruttrice di nuoto 'per forza', donna segnata dalla vita e da se stessa, ma comunque in grado di assumersi le sue responsabilità, sempre e comunque. Tutte le sfumature del blu nella vita di Guido, scrittore in carriera 'per forza', marito annoiato, padre allo specchio e uomo che annaspa in una piscina in cui non sa come restare a galla. Le allegorie di Piccioni, dall'elemento liquido e neutrale della piscina ai salotti letterari annoiati e vuoti, ci mostrano un pezzo cospicuo del nostro Paese, che annaspa a tratti come Guido, e che talvolta ha la forza di reazioni dure, scomposte, irrazionali, ma al limite dell'eroico, come quelle di Giulia. Indimenticabili le scene di una fuga sulla spiaggia, le musiche dei Baustelle - che sul finale trovano la voce inconfondibile di Valeria Golino, ideale trait d'union con la storia - indimenticabili anche i protagonisti giovani della storia malinconica di Giulia e Guido, ugualmente persi, a volte spaesati, ma sempre in grado di fare delle scelte, spesso più mature di quelle dei loro rispettivi ed immaturi genitori. (Rocco Giurato, www.35mm.it)